

Domani la lotta per l'approvvigionamento idrico

Basilicata: 121 mila gli ettari da irrigare

LETTERE IN REDAZIONE

UN DISASTRO LE NUOVE CASE DI POGGIORSINI

Nostro servizio POGGIORSINI (Bari). 1. Riceviamo e pubblichiamo: «Cara Unità, sono state assegnate nei giorni scorsi a quattro famiglie di contadini di Poggiorsini altrettanti appartamenti dell'Istituto delle Case Popolari di Bari. Dopo essere stati per due anni disabili, questi appartamenti non possono essere ancora occupati...»

sempre Giovannioli di Gravina di Puglia, il cui titolare, oltre a fare l'impressoio edile, fa anche il segretario politico della DC locale. L'appalto l'ha avuto dall'Istituto delle Case Popolari di Bari, che è diretto da un suo compagno di partito, il dottor Donatelli.

Trascorsi inutilmente i primi due anni del piano quinquennale di sviluppo

Dal nostro corrispondente POTENZA, I.

La maggior parte dei comuni della Basilicata saranno investiti, nei giorni 3 e 4 di gennaio, dai problemi che riguardano l'approvvigionamento idrico delle popolazioni per uso alimentare, industriale ed agricolo. Gli studi dell'Ente di irrigazione hanno dimostrato che la Lucania è una regione ricca di acque superficiali e sotterranee, sorgentizie e di riva; ciononostante, è risaputo, la penuria d'acqua per usi alimentari è ancora grande e, purtroppo, gli impegni non corrispondono all'urgenza dei bisogni.

CALABRIA: il vecchio e il nuovo del mondo contadino

Nell'O.V.S. gli assegnatari hanno trovato più un nemico che un amico



«Unili si vince», lo slogan delle recenti occupazioni delle terre del conte Gaetani a Isola Capo Rizzuto.

«Noi ci contiamo di poco: se ci dessero una mano e non ci facessero pagare tante tasse avremmo quel poco che ci basta per campare in pace» — Da dieci anni aspettano che arrivi l'acqua per irrigare i campi — L'esaltante esperienza delle cooperative

Dal nostro corrispondente ISOLA CAPO RIZZUTO, I.

La superstrada è quasi pronta. Verrà Mancini ad inaugurarla. Da Botricello — per chi viene da Catanzaro — si salirà sul Piano di Isola e, poi, si scenderà, con un ampio giro, verso Crotone. Il centro abitato di Isola rimane sulla destra, coperto da un filare di ulivi. È importante questa strada per i contadini che popolano le casette basse e gialle disseminate dall'OVS disordinatamente su tutto il Piano. «Vedete — ci ha detto uno di loro — non è che abbiamo speranza di contorcerci la macchia, ma, almeno, se ci prende un morbo qualsiasi possiamo sperare di morire come cristiani in un ospedale».

le per i «cristiani», qualche buco per deposito di fognari. La suddivisione è quasi «ridicola». Fuori, su tutta una facciata, una scritta in nero: «Opera valorizzazione Sita». L'assegnatario che ci ospita ha dato una voce e, dopo poco, sono arrivati molti altri, quasi incuriositi. Il discorso è semplice e si avvia subito. Sono tutti ex braccianti che hanno avuto la «quota» al tempo del '50. Prima c'era, del tutto, la fame. «Per campare eravamo anche costretti a rubare pecore o, a volte, anche una minestra di cavoli». La terra, dopo secoli e secoli che erano stati costretti a coltivarla per gli altri, seguiva, per questo che chiamavano «ad avere», una data importante. «È vero che ci diedero la peggiore, ma noi abbiamo saputo, spesso con le nostre sole forze, trasformarla lo stesso».

SARDEGNA

Compiti e prospettive per il 1968

Dalla nostra redazione CAGLIARI, I. IL VICE presidente del Consiglio regionale compie un giro di visite, dopo aver ricevuto il parere del decano dell'Assemblea, il sardista on.le Pietro Melis, e del presidente della Giunta, on. Giacomini. «La tua Unità», ha fatto il tradizionale discorso di fine d'anno. Il Consiglio regionale — ha detto Solgati — nel corso del 1967 ha svolto un lavoro assiduo e costante: ha concretizzato in cifre significative che l'assemblea si è riunita in 78 sedute...»

GUAI A NOI — ha detto con forza il compagno Solgati — se non prendessimo atto della situazione. Per respingere sul piano ideale tendenze che oggi affiorano e che per un verso o per l'altro negano la funzione rinnovatrice dell'autonomia; per impedire che le funzioni del Parlamento sardo siano travolte dalle tendenze autoritarie che scaturiscono da una organizzazione della società la cui forza economica è in continua crescita...»

«La Regione assuma la gestione diretta dell'azienda!»

Il Partito, quindi, ha fatto proprio questo piano anche se severe critiche vanno rivolte al quadro economico in cui i burocrati dell'Ente e il Comitato per la programmazione lo hanno inserito. Sappiamo per esperienza quale è la fine di questi piani finché restano affidati alla cosiddetta «buona volontà» dei nostri governanti. L'Ente d'irrigazione, istituito nel 1947, in 20 anni di attività ha irrigato effettivamente solo 9 mila ettari di superficie agraria. Se si procedesse con questo ritmo, quanti anni si dovrà attendere per vedere realizzata l'opera? È necessario ben altro impegno per poter realizzare un'opera così importante, e poi non tanto costosa (114 miliardi circa per l'intera opera).

Il capodanno nella fabbrica occupata al calzaturificio Sardegna di Iglesias



Giovani lavoratrici in un reparto del calzaturificio Sardegna di Iglesias. Lo stabilimento occupa 160 ragazze e 40 ragazzi.

L'amministrazione regionale starebbe cercando una soluzione privatistica - I lavoratori chiedono invece la partecipazione della SFIERS

Dalla nostra redazione CAGLIARI, I.

Gli operai e le operai del calzaturificio Sardegna di Iglesias hanno trascorso in fabbrica l'ultima notte dell'anno. «Abbiamo occupato lo stabilimento dal 1. dicembre — dicono i responsabili della C.I., Giovanna Cucca, Giovanni Grassi, Elisio Orrù e Italo Cucu — in questo lotta, che dura tuttora, siamo uniti come mai. Il padrone sostiene che la Gran Bretagna, dopo la svalutazione della sterlina, non acquista più le scarpe prodotte in Sardegna. Perciò la fabbrica è in perdita: c'è la crisi, bisogna smobilitare. Noi non possiamo permettere la chiusura della fabbrica. Chiediamo che la Regione sarda inter venga, assumendo la gestione diretta della azienda. Inoltre è necessario predisporre un piano per reperire nuovi mercati di esportazione, e mantenere la promessa di ritornare a primavera».

In effetti, l'amministrazione regionale è alla ricerca di una nuova gestione privata. Al contrario, gli operai non vogliono che il calzaturificio venga trasformato in una «pompa aspirante del denaro pubblico». «Abbiamo rifiutato che ad un padrone in fallimento se ne sostituisca un altro, magari sorretto finanziariamente dalla Regione. L'unico modo per garantire la sopravvivenza dell'azienda è di fare entrare la SFIERS nel Consiglio di amministrazione e imporre un nuovo indirizzo che tenda al rafforzamento della piccola e media industria manifatturiera sorta in Sardegna negli ultimi anni. Il calzaturificio di Iglesias è costato appena 250 milioni e la manodopera occupata supera le 200 unità. Si tratta di una azienda a bassissimo rapporto capitale-operato: è una di quelle aziende, cioè, favorite dal Piano di rinascita in quanto gli impianti sono poco costosi e allo stesso tempo è possibile assumere un buon numero di dipendenti. «Salvare il calzaturificio significa fare propri gli obiettivi della rinascita sarda. Perciò è vostro ed è nostro dovere essere uniti in questa lotta. Buon capodanno a tutti i sardi: essi hanno scritto gli operai in un appello augurale diretto a tutti i sardi». Giuseppe Podda

INFATTI, è la stessa funzione dell'istituto autonomistico che ancora una volta diventa oggetto di un dibattito che si pone in termini d'interessi del passato e spesso in termini negativi è lo stesso istituto parlamentare ad essere chiamato in causa e messo in discussione dalla progressiva organizzazione della società secondo strutture i cui centri decisionali sempre più sfuggono al controllo del potere legislativo.

IL VICE presidente del Consiglio ha dedicato la parte conclusiva del suo discorso ai problemi della pace. Egli, a mio parere, ha espresso l'augurio che il popolo preda ritorni nel 1968 la libertà oggi predata, così come ha augurato che nel Medio Oriente tormentedo prealca la ragionevolezza sulla forza e cessino i bombardamenti americani sul Viet Nam del Nord in modo da rendere possibile la distensione, la trattativa, la pace. La pace sia nel 1968 parvane per la rinascita della Sardegna. Con questo augurio, che è un impegno di partecipazione, il Consiglio regionale sardo ha chiuso l'anno 1967.

E' necessario che si scenda nelle piazze se si vogliono accelerare i tempi di attuazione dell'opera d'irrigazione e mutare gli indirizzi del Piano regionale che, programmando le strade a scorrimento veloce e lo sviluppo capitalistico delle nostre campagne, offre il miglior terreno per assoggettare ulteriormente la Basilicata al capitale monopolistico e per favorire l'esodo di altre migliaia e migliaia di lavoratori.

Bando di concorso PERUGIA — L'Intendenza di Finanza di Perugia comunica che nella Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il bando di concorso per esami a trecento posti di vice geometra in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione periferica del Catasto e dei S.S.T.E.E. Gli interessati possono consultare la Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 1967 o rivolgersi alla stessa Intendenza di Finanza. Il termine utile per la partecipazione al concorso scade il 17 gennaio 1968.

Il lavoro deve essere garantito in patria Domenica manifestazione a Potenza degli emigrati per il voto al PCI

Dal nostro corrispondente POTENZA, I.

La regione lucana è tristemente famosa per la enormità dei suoi problemi demografici. Ai primi posti per quanto riguarda l'incremento naturale della popolazione continua, ciononostante, a mantenere i suoi abitanti su un numero stazionario che negli ultimi anni è addirittura diminuito. Dove vada tutta questa gente che non risponde all'appello lo si sa fin troppo: emigrano.

Il ritorno a casa, però, acuita la coscienza della loro condizione: essi accorrono numerosi all'appello che il PCI ha lanciato per un incontro che ribadisca la volontà di lottare per un giorno porre fine alla emigrazione. Sono ormai centinaia e centinaia gli emigrati che nei numerosi comuni della provincia si sono incontrati con i dirigenti e gli attivisti del nostro Partito. Le elezioni sono alle porte e l'argomento è in discussione. I padroni, in Germania ed altrove, cominciano a svolgere una politica sottile di ricatto e di intimidazione per impedire che essi possano tornare in Italia al momento di voto. L'interesse che essi mostrano per le proposte dei comunisti fa pensare, tuttavia, che essi resisteranno ad ogni tentativo ostruzionistico e manterranno la promessa di ritornare a primavera. Per intanto già alcune centinaia hanno accettato l'invito del PCI di partecipare ad una grande manifestazione che domenica 7 gennaio si terrà a Fuzenza, nel Teatro Stabile, per dibattere i loro problemi. La favorevole accoglienza ed i proposti espressi nei numerosi incontri ed assemblee che si sono svolti (e continueranno a svolgersi) nei comuni della provincia lasciano prevedere una notevole affluenza di lavoratori emigrati.

La stessa Giunta regionale, di fronte alle pressioni della popolazione di Iglesias che ha scioperato e manifestato per le strade in segno di solidarietà, è intervenuta con un sussidio di 30 mila lire versato, in occasione delle festività, ad ogni dipendente. Dal suo canto, la SFIERS (la società finanziaria regionale) ha ottenuto un contributo di cento milioni per garantire la ripresa della attività ai primi di gennaio. È un successo, ma non basta.

Ezio Curiale

Ezio Curiale

Table with lottery results: ASCOLTATE E FATE ASCOLTARE RADIO - OGGI IN ITALIA. Lists numbers and amounts for various prizes.

«Giusto, siamo troppo soli. Ma, poi, c'è un'altra cosa che nessuno ha detto. Come possiamo coltivare bene se non c'è l'acqua. Non possiamo irrigare. Questa è la verità. Mi hanno detto che c'è un progetto alla Cassa del Mezzogiorno da quasi dieci anni. Se ci fosse l'acqua io credo che la produzione triplicherebbe». «Non è solo problema d'acqua. In altri posti fanno le cooperative. Sono più forti così e si fanno rispettare. Per l'acquisto dei ricambi, per la vendita dei prodotti. Sarebbe tutto diverso, insomma». «Una volta queste cose non le pensavamo. In questi anni molti di noi si sono scongiurati. Ma ora è diverso. Siamo contenti che tutti questi ostacoli li possiamo superare. E, quando uno è convinto della propria forza ha fatto già un passo in avanti».

Franco Martelli (4 - Continua)